

Operazione San Pietro

In una Roma insolitamente avvolta nella nebbia, quasi a sottolineare la giornata funesta, folle di pellegrini, turisti in vacanza, boy scout, colf e badanti straniere, suore con il rosario in mano, crocerossine in divisa, sacerdoti, delegazioni da tutto il mondo e persino la banda musicale con i colori e i vessilli della Baviera hanno sfilato a Piazza San Pietro per l'ultimo saluto al Papa emerito Benedetto XVI. Un evento di risonanza mondiale, gestito al meglio grazie alle donne e agli uomini della Polizia di Stato, verificatosi in un periodo "caldo" come quello del conflitto ancora in corso tra Ucraina e Russia, delle proteste in Iran contro il regime violento degli Ayatollah e della recrudescenza del Covid soprattutto in Cina. Per l'affluenza particolarmente massiccia in città a inizio 2023 si è messa in moto una macchina della sicurezza imponente, coordinata con successo dal prefetto Bruno Frattasi, dal neo questore di Roma Carmine Belfiore e dai suoi collaboratori. *Poliziamoderna* ha incontrato il capo di Gabinetto della questura capitolina, Giuseppe Rubino, che ha spiegato le strategie messe in campo in quei giorni concitati: «Abbiamo seguito il modello di gestione dei grandi eventi, a causa della folla di fedeli accorsi, nonostante si trattasse del Papa emerito e non di quello attualmente in carica. Come per i c

...

Consultazione dell'intero articolo riservata agli abbonati

03/02/2023